

# Il Mattinale

Roma, martedì 7 ottobre 2014

# 07/10

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

# PAGA & TASI

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

## PRIMARIE PD

*Le primarie?  
La loro funzione è quella di preparare la competizione vera, non di essere una competizione autoconclusa*

## NOI

*Forza Italia. Una forma innovativa di politica sociale in grado di costruire solidarietà e programmi concreti, sulla cui base proporrà un piano di proposte per il governo cittadino, regionale, nazionale*

## EUROPA

*Il peggior semestre della nostra vita*

## ECONOMIA

*La montagna del Tfr partorisce un topolino di consumi e molti guai alle imprese. C'è bisogno di scelte per favorire investimenti, altro che questi placebo*



@IlMattinale

## LAVORO

*Cazzola spiega perché con questa delega sull'articolo 18 la rivoluzione di Renzi sul lavoro è aria fritta. Anzi la discrezionalità del giudice si amplia a dismisura*

## GIUSTIZIA

*La Commissione Moro: un'occasione da non perdere per cercare la verità. Avanti anche con quella per i fatti oscuri del 2011 denunciati da Geithner*

## POLITICA ESTERA

*Isis. Combattiamo insieme una battaglia che non accetta passi falsi e divisioni, non accetta temporeggiamenti e superficialità.*

## TIVÙ TIVÙ

*La RaiWay che verrà? Chissà chi lo sa. Intanto il governo annuncia l'ennesimo metodo sicuro, certo, garantito al limone per far pagare il canone a tutti*

## DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

789



COMMENTI ALLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF 2014  
Rassegna delle principali festività nazionali e internazionali  
7 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente - Forza Italia

790



TUTTI I DUBBI SUL JOBS ACT: PAROLE CHE MANCANO E PAROLE DI TROPPO  
(Giuliano Cazzola)  
2 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

791



EUROPA: TRA FRANCIA E GERMANIA LA PARTITA DECISIVA SI GIOCA A ROMA  
2 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

792



SE DRAGHI NON RIESCE PIÙ A INCANTARE I MERCATI...  
Analisi delle conseguenze in Europa e in Italia  
2 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

793



L'IMPLOSIONE DELLA POLITICA ECONOMICA DI RENZI  
Editoriale de "Il Giornale" a cura di Renato Brunetta  
6 ottobre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

# INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE/1: LORO** – *Il Partito democratico schiaccia l'Italia e complica i suoi problemi. Renzi è incartato, e, secondo Repubblica, pensa di uscirne con un Partito della Nazione che cannibalizzi il centrodestra. ¡No pasarán!* p. 6
  2. *Queste brutte primarie italiane non s'han da fare. Oggi sono un inno all'ipocrisia. Fingono democrazia diretta, ma sono una truffa. Prima il presidenzialismo e poi le primarie. Altrimenti sono gattopardismo puro* p. 8
  3. **EDITORIALE/2: NOI** – *L'alternativa al Pd irresponsabile di Renzi-Bersani è la Forza Italia responsabile di Berlusconi. La strada della rinascita dal basso* p. 11
  4. **EUROPA.** *Il peggior semestre della nostra vita. Le previsioni dicono che l'Europa assolverà la Francia e aggredirà l'Italia. Secondo una vecchia regola sperimentata fin dal 1992. L'ultima chance per il governo è presentare una riforma del mercato lavoro credibile* p. 12
  5. *Il nostro fact-checking* p. 14
  6. **ECONOMIA.** *La montagna del Tfr partorirà un topolino di consumi e molti guai alle imprese. C'è bisogno di scelte per favorire investimenti, altro che questi placebo* p. 15
  7. **LAVORO.** *Cazzola spiega perché con questa delega sull'articolo 18 la rivoluzione di Renzi sul lavoro è aria fritta. Anzi la discrezionalità del giudice si amplia a dismisura* p. 17
  8. **CASA.** *Paga & Tasi. Renzi mente. Anche lui è colpevole della distruzione del mercato immobiliare. Prima di lui Monti e Letta* p. 18
  9. **GIUSTIZIA.** *La Commissione Moro: un'occasione da non perdere per cercare la verità. Avanti anche con quella per i fatti oscuri del 2011 denunciati da Geithner* p. 20
  10. *Ecco le due leggi che hanno condannato Napoli alla commedia triste di De Magistris. Il quale ha torto su tutto, ma ha ragione a criticare la Severino* p. 21
  11. *La nostra condanna per le aggressioni alle "Sentinelle in piedi". Il diritto di esprimersi è sacro* p. 23
  12. *Informativa urgente su quota di cofinanziamento dell'Italia ai Fondi europei (On. Rocco Palese)* p. 24
  13. **POLITICA ESTERA.** *Kobane cade sotto l'avanzata dell'Isis* p. 26
  14. **TIVÙ TIVÙ.** *La RaiWay che verrà? Chissà chi lo sa* p. 28
  15. *Ultimissime* p. 29
- Per saperne di più* p. 30



---

## Parole chiave

---

**Partito della Nazione** – Renzi avrebbe questo disegno per reagire all'incartamento in cui si trova. Vuole passare dal Pd al Partito della Nazione. Rottamerà la vecchia bestia, la cannibalizzerà. Qualche brandello andrà per conto suo. Allora per governare allargherà le proprie tende fino ad accogliere un centrodestra privato analogamente delle punte estreme. Noi non ci stiamo. ¡No pasarán! Ils ne passeront pas! They shall not pass! Non passeranno!

**Il Partito democratico schiaccia l'Italia** – Siamo assistendo in questi giorni ad una lotta feroce tra le due teste (si fa per dire) del mostro. Invece di provare a risolvere i problemi delle famiglie e delle imprese, il partito beneficato da un premio di maggioranza incostituzionale usa le sue forze contro una parte di se stesso. Questo nostro Paese, e specie il suo ceto medio, già non ne può più per la crisi economica, ora deve sorbirsi anche i duelli rusticani tra renziani e conservatori.

**Forza Italia è l'alternativa** – La soluzione va trovata per il bene dell'Italia. Ne siamo convinti. Forza Italia sta costruendo le premesse programmatiche e organizzative per porsi come alternativa vincente, in unità con i moderati di centrodestra federati da Silvio Berlusconi. Intanto senza remore propone le proprie ricette, con generosità disinteressata al premier e al governo, per il bene dell'Italia.

**Noi sempre centrodestra** – In una eventuale coesione nazionale, secondo forme che non ci permettiamo neanche di ipotizzare, la cosa sicura è che la nostra identità di centrodestra sarebbe impermeabile a disegni spuri, di inglobamento che mescolino essenze incompatibili. Semmai questo lavoro da alchimista avrebbe qualche chance di risultare accettabile, se a maneggiare gli elementi fosse Berlusconi. Ma qui abbiamo Renzi. Il quale vuole ripetere verso il centro l'operazione ulivista che fece Prodi sulla sinistra.

**Congressi e programma dal basso** – La nuova Forza Italia nascerà dalla fusione tra presenza politica e impegno sociale, con il coinvolgimento dei Club Forza Silvio. Una forma innovativa di politica sociale in grado di costruire solidarietà e programmi concreti, sulla cui base proporrà un piano di proposte per il governo cittadino, regionale, nazionale. E su questo alveo che scorrerà la nuova linfa vitale del movimento azzurro. Programmi dal basso, programmi territoriali, programmi fatti dai cittadini per i cittadini. Lo strumento per mettere in moto questo circolo virtuoso saranno i congressi provinciali e comunali che nei prossimi mesi coinvolgeranno migliaia di militanti e migliaia di nuove leve per gettare concretamente le basi del partito di domani. Un movimento proiettato con speranza al futuro e in grado di costruire anche con il coinvolgimento dei territori un'alternativa credibile a questo sconquassato governo Renzi.

**Dietrologia di rigore** – L'arbitro di Juve-Roma è un renziano? Pare di sì, del resto Renzi era nella stessa sezione arbitrale di Rocchi, e i due si frequentavano. I retroscenisti sostengono che Rocchi si sia sacrificato con i suoi fischi demenziali per dirigere l'ira degli italiani contro di sé, preservando così Matteo.

**Tfr** – La montagna del Tfr partorirà un topolino di consumi e molti guai alle imprese. C'è bisogno di scelte per favorire investimenti, altro che questi placebo.

**Paga&Tasi** – Il gettito derivante dalla tassazione sulla casa durante l'ultimo governo Berlusconi ammontava a poco più di 9 miliardi. Con l'Imu di Monti prima, e la Tasi di Letta e Renzi poi, siamo arrivati a circa 35 miliardi. Caro cittadino italiano, per dirlo alla veneta, paga e tasi. E ringrazia Monti, Letta e Renzi.

**E noi paghiamo** – La politica fiscale dissennata degli ultimi anni ha sconquassato il mercato immobiliare. Renzi non si è ritrovato la Tasi, Renzi l'ha confermata e aggravata. Siamo noi che ci siamo ritrovati Monti, Letta e Renzi senza elegerli. E ne stiamo pagando Tasi e conseguenze.

IIM

**Sindacati** – Il premier Matteo Renzi ha incontrato stamattina a Palazzo Chigi i leader di Cgil, Cisl, Uil e Ugl per trovare un compromesso sull'art.18. Resterebbe il reintegro per i licenziamenti disciplinari “previa verifica della fattispecie”. Un'apertura, quella di Renzi, che non ha convinto la Cgil di Susanna Camusso. “L'unica vera novità dell'incontro di oggi è che ci saranno altri incontri. Le altre sono cose note”. Novità: oggi è stato il primo incontro con i sindacati da quando si è insediato il governo (ormai 7 mesi fa); cose note: sono le promesse tanto annunciate e non mantenute da questa squadra che guida l'esecutivo.

**Politica estera** – La città siriana di Kobane, al confine con la Turchia, casca sotto i colpi dell'Isis. Un'avanzata che non si arresta e che esigerebbe reazione altrettanto dura da parte dell'Occidente. Ritroviamo spirito di coesione, prima in Italia. Renzi crei le condizioni per una consultazione permanente tra governo e leader delle opposizioni su guerra al terrorismo e crisi Ucraina. Il nostro governo, forte di questa larga unità di intenti, durante il semestre europeo, riapra con creatività il dialogo tra Europa, Usa e Russia, verso una nuova Pratica di Mare.

**Solidarietà alle “Sentinelle in piedi”** – Nei giorni scorsi in numerose piazze d'Italia le “Sentinelle”, silenziose come sempre, sono state aggredite da facinorosi sedicenti “antagonisti”. La sinistra non ha speso una parola, una sillaba, di condanna chiara di questi atti violenti. Qui non si tratta di essere d'accordo con le tesi delle “Sentinelle”, ma di consentire la loro pacifica presenza sulla scena della vita pubblica. Indecente Michele Serra, che su “Repubblica” mette sullo stesso piano aggressori e aggrediti, definiti entrambi estremisti e intolleranti. La legge sull'omofobia e contro le discriminazioni sessuali ha il nostro appoggio quanto a intenzioni espresse, ma il nostro ‘no’ nel momento in cui trasforma opinioni controcorrente in reati. Anche questa è discriminazione. Non deve avere cittadinanza legale solo il pensiero politically correct.

(1)

---

**EDITORIALE/1: LORO**

**Il Partito democratico schiaccia l'Italia e complica i suoi problemi. Renzi è incartato, e, secondo Repubblica, pensa di uscirne con un Partito della Nazione che cannibalizzi il centrodestra. ¡No pasarán!**

---



**I**l Partito democratico schiaccia l'Italia. Stiamo assistendo in questi giorni a **una lotta feroce tra le due teste (si fa per dire) del mostro.** Invece di provare a risolvere i problemi delle famiglie e delle imprese, il partito beneficiato da un premio di maggioranza incostituzionale usa le sue forze contro una parte di se stesso. Questo nostro Paese, e specie il suo ceto medio, già non ne può più per la crisi economica, ora deve sorbirsi anche i duelli rusticani tra renziani e conservatori.

**Questo conflitto ha prodotto un Jobs Act di aria fritta,** con deleghe su temi delicati così generiche da non essere seriamente discutibili, poiché il governo, con decisioni fuori dal controllo parlamentare, può farci star dentro tutto e il contrario di tutto.

**La soluzione va trovata per il bene dell'Italia.** Ne siamo convinti. **Forza Italia** sta costruendo le premesse programmatiche e organizzative per porsi come **alternativa vincente**, in unità con i moderati di centrodestra federati da **Silvio Berlusconi.**

Il Mattinale – 07/10/2014

Intanto senza remore propone le proprie ricette, con generosità disinteressata al premier e al governo, per il bene dell'Italia. In una eventuale **coesione nazionale**, secondo forme che non ci permettiamo neanche di ipotizzare, la cosa sicura è che **la nostra identità di centrodestra sarebbe impermeabile a disegni spuri**, di inglobamento che mescolino essenze incompatibili. Semmai questo lavoro da alchimista avrebbe qualche chance di risultare accettabile, se a maneggiare gli elementi fosse Berlusconi.

Ma qui abbiamo Renzi. Il quale vuole ripetere verso il centro l'operazione ulivista che fece Prodi sulla sinistra.

**Renzi** ha (o avrebbe) proprio questo disegno per reagire all'incartamento in cui si trova. **Vuole passare dal Pd al Partito della Nazione**. Rottamerà la vecchia bestia, la cannibalizzerà. Qualche brandello andrà per conto suo. Allora per governare allargherà le proprie tende fino ad accogliere un centrodestra privato analogamente delle punte estreme.

A preconizzare questo percorso è **Gad Lerner**, già teorico del prodismo nascente, che su "Repubblica" finge di criticarlo e lo giudica un "azzardo", ma intanto segna un sentiero. Il problema è che vuole mangiarsi come un cannibale anche Forza Italia e i moderati.

Questo complotto qui non passerà, magari saremo trattati come sognatori amanti della libertà in tempi in cui conta solo sopravvivere con congruo reddito.

Sarebbe, questo **Partito della Nazione**, che vanta estimatori più o meno occulti in tutte le forze politiche, una sorta di **partito etico**, dove qualsiasi valore potabile viene messo sotto le insegne del giovane modernizzatore coraggioso, e il resto, chi non ci sta, sarà trattato come gli indiani da chiudere nelle riserve, spettacolo folcloristico e pittoresco in una democrazia monocromatica.

Noi no. **¡No pasarán!** Ils ne passeront pas! They shall not pass! Non passeranno!



(2)

---

**Queste brutte primarie italiane non s'han da fare. Oggi sono un inno all'ipocrisia. Fingono democrazia diretta, ma sono una truffa. Prima il presidenzialismo e poi le primarie. Altrimenti sono gattopardismo puro**

---

**L**e **primarie**, in Italia, sono la più evidente **cartina di tornasole dell'ipocrisia opportunistica che affligge gran parte delle nostre élites dirigenti** è che è icasticamente rappresentata oggi dall'articolo di Claudio Magris sul Corriere della Sera. Un articolo intriso di quel perbenismo paternalista che demonizza ogni forma di



democrazia diretta e di coinvolgimento democratico dei cittadini sulle cose che contano, a cominciare dai referendum, ivi compreso quello tra Monarchia e Repubblica, che, secondo quanto insinua l'illustre maître à penser, sarebbe stato meglio affidare alle solerti cure dell'assemblea Costituente.

Un articolo illuminante sulla resistenza culturale con la quale sino ad oggi in Italia l'Intelligenza – tanto attiva quanto culturalmente arretrata in materia istituzionale – continua a propinarci la narrazione nostalgica sul bel tempo antico, fatta più o meno dei seguenti passaggi argomentativi.

1. L'Italia è figlia di un Dio minore, non è e non potrà mai essere una democrazia matura. Non siamo all'altezza e quindi non ce lo possiamo permettere.

2. Ergo, quel processo di “presidenzializzazione” del governo, che tutte le scuole di scienza politica ormai identificano come un elemento costante dell'evoluzione delle democrazie contemporanee, da noi si risolverebbe (anzi si è già risolto, malgrado istituzioni vetero-parlamentari) in una deriva populista e demagogica. L'Italia non è all'altezza, inutile dunque pensare a seguire gli altri.
3. L'unica forma di democrazia che possiamo permetterci è quella fondata sull'idea paternalistica che i cittadini abbiano bisogno di tutori e badanti, di chi li guidi. E queste guide – rigorosamente collettive – non possono che essere le élites politiche. Quelle élites che vanno tenute al sicuro rispetto a qualsiasi forma di partecipazione (democrazia) diretta dei cittadini. Elites di benpensanti che, parafrasando la splendida canzone di De André (Don Raffaè), “ci spiegano quello che pensiamo” e se ne stanno ben rannicchiate e protette all'ombra delle liturgie vetero-parlamentari (coincidenti, guarda un po', con le loro carriere professionali) che persino la culla del parlamentarismo ha ormai da un secolo abbandonato.
4. La conclusione è coerente. Poiché nemmeno questi benpensanti possono negare l'esistenza di problemi e disfunzioni (che laicamente andrebbero attribuite proprio al fatto che il nostro modello di sistema politico è penosamente arcaico), la loro soluzione non può che essere quella dell'appello alla rivolta morale, al ritorno all'antico, alla riesumazione dello “Statuto”. Ovviamente questa rivolta morale dovrebbero farla tutti i cittadini con l'obiettivo però, non di partecipare di più, ma di scommettere fiduciosi e allegri nella resurrezione miracolosa di élites pronte a guidarli ancora una volta, disinteressatamente e oculatamente, come il buon padre di famiglia.

Se questa è la filosofia dilagante dell'analfabetismo democratico e istituzionale dei nostri benpensanti, perché prendersela con le primarie? Anzi, si dovrebbe dire, che le primarie sono un antidoto, una diga, un argine. Immettono dosi di partecipazione democratica. Ed effettivamente si deve riconoscere che proprio a questa convinzione diffusa debbono la propria fortuna.

E invece no. **Le primarie sono il proustiano vizio che rende omaggio alla virtù, sono “il vorrei ma non posso” di chi non ha il coraggio di**

**fare le riforme che contano, sono lo specchietto per le allodole per somministrare gattopardescamente ai cittadini briciole democratiche** e distogliere loro dalla consapevolezza di una marginalità in cui il bizantinismo dei riti di palazzo e la retorica vetero-parlamentarista continua a tenerli. Prendetevi le primarie, ma per favore non chiedeteci di farvi decidere chi vi deve governare, non chiedeteci di punire chi fa i ribaltoni e tradisce il mandato degli elettori. E no, quello sarebbe troppo, aprirebbe la strada al populismo. Purtroppo la storia racchiusa nei nomi non si lascia soffocare facilmente.

E continueranno ad esserci adolescenti svegli, magari anche un po' seccioni, che chiederanno: scusate, ma perché si chiamano **primarie**? E qualcuno dovrà pur dire loro che quel nome dipende dalla funzione per la quale sono state inventate. Una funzione, appunto, non un fine in sé. **la loro funzione è quella di preparare la competizione vera, non di essere una competizione autoconclusa.** Una competizione vera è quella per le istituzioni, per la scelta di chi deve guidarle (Einaudi negli anni '40 sintetizzava così l'evoluzione del parlamentarismo inglese: la competizione per la scelta del capo. Che populista Einaudi!). Le nostre primarie sono invece diventate **un surrogato di quello che le élites delle badanti continuano a negarci: il potere di partecipare alle decisioni che contano.**

E' chiaro che nel momento in cui si sfigura un istituto e si distorce una funzione, dalle primarie non può venire nulla di buono, ma solo la perpetuazione di un equivoco e **l'esaltazione di un'ipocrisia.** L'ipocrisia ad esempio per cui Renzi, officiato dalle primarie, ritiene di aver vinto le elezioni, malgrado quelle elezioni non le abbia fatte e malgrado la legge elettorale con la quale i suoi deputati sono diventati maggioranza è una legge incostituzionale.

E' molto pericoloso innestare corpi estranei in un organismo che si continua a non voler cambiare. Oltre al collasso il rischio più grande è la frustrazione dell'ennesima illusione tradita.



(3)

---

**EDITORIALE/2: NOI**

**L'alternativa al Partito democratico irresponsabile di Renzi-Bersani è la Forza Italia responsabile di Silvio Berlusconi. La strada della rinascita dal basso. Fusione partito e circoli. No alle primarie, avanti coi congressi**

---

C'è un partito in Italia che fin dalla sua costituzione **ha scaricato sul Paese le proprie contraddizioni**. A più riprese i dibattiti e le conte interne del **Partito democratico** hanno condizionato e compresso il dibattito pubblico, finanche influenzando le scelte dei governi su questioni che avrebbero meritato tutt'altra attenzione. **Con lo sguardo non rivolto all'Italia ma alla ditta, anzi le ditte familistiche** che da sempre si rinnegano e osteggiano a vicenda. Con la figura del leader percepita più come un mostro da abbattere, dopo averlo creato, piuttosto che mezzo per attrarre consenso e concentrare le responsabilità.

Matteo Renzi ha posto se stesso al centro della scena. Derubricando a mera polvere sulla giacca le questioni interne, sta imponendo una visione monocroma della realtà fatta di annunci e promesse. È questa la nuova via. È questo il frutto avvelenato delle primarie. Che **Silvio Berlusconi**, con saggezza, ha deciso di non cogliere.



La nuova **Forza Italia** nascerà dalla **fusione tra presenza politica e impegno sociale, con il coinvolgimento dei Club Forza Silvio**. Una scelta dettata dal buon senso, dalle esigenze oggettive di comunità attive che la società liquida impone.

Una forma innovativa di politica sociale in grado di **costruire solidarietà e programmi concreti**, sulla cui base proporre un piano di proposte per il governo cittadino, regionale, nazionale. E su questo alveo che scorrerà la nuova linfa vitale del movimento azzurro. **Programmi dal basso, programmi territoriali, programmi fatti dai cittadini per i cittadini.**

Lo strumento per mettere in moto questo circolo virtuoso saranno i **congressi provinciali e comunali** che nei prossimi mesi coinvolgeranno migliaia di militanti e migliaia di nuove leve per gettare concretamente le basi del partito di domani. Un movimento proiettato con speranza al futuro e in grado di costruire anche con il coinvolgimento dei territori un'alternativa credibile a questo sconquassato governo Renzi.

---

**IIM**

---

(4)

---

## EUROPA

**Il peggior semestre della nostra vita.  
Le previsioni dicono che l'Europa assolverà la  
Francia e aggredirà l'Italia. Secondo una vecchia  
regola sperimentata fin dal 1992. L'ultima chance  
per il governo è presentare una riforma  
del mercato lavoro credibile**

---

**G**uardando all'Europa, è difficile essere orgogliosi degli sviluppi che sta prendendo il semestre guidato dall'Italia. Certo non è tutta colpa di Matteo Renzi, visto il persistere di una crisi senza precedenti, come mostrano gli ultimi dati relativi alla stessa economia tedesca, ma la confusa situazione italiana, certamente, non aiuta. Il vecchio asse politico, quello tra la Francia e la stessa la Germania, sta entrando in crisi. Non assisteremo più ad un duetto simile a quello messo in scena tra Nicolas Sarkozy ed Angela Merkel, ai danni di Silvio Berlusconi. Nemesi della storia. Ma tutte le stravaganti idee del "cambiare verso" ad una situazione complessa, come quella che sta vivendo l'Eurozona si stanno rilevando, per quelle che erano: semplici bluff *pour épater le bourgeois*. Come dicono i francesi. Meraviglie a buon mercato per la gente credulona.

Il Governo italiano ha un'ultima chance da giocare. Presentarsi con una riforma credibile del mercato del lavoro. La condizione per sperare nella clemenza della corte, visto lo stato a dir poco preoccupante delle sue finanze pubbliche, ed il "contrordine compagni" sui temi della spending review, dopo la dimessa partita di Carlo Cottarelli per quel di Washington. Tutto sembra congiurare contro. Proprio in questi giorni la CGIA di Mestre, sui dati forniti dall'INPS, ha ricalcolato i tempi dell'assenteismo. In media 17,7 giorni a testa, per ogni lavoratore dipendente: pubblico o privato che sia. Che



si sommano alle generose vacanze previste dai contratti. Qualcosa che, alla fine, può arrivare, come nel caso del contratto nazionale dei metalmeccanici, ad oltre due mesi e mezzo di ozio. Sabato e domenica esclusi. Maurizio Landini, alla testa della protesta contro i propositi governativi, dovrebbe, prima di parlare, fare un piccolo esame di coscienza. E solo dopo, insieme a Susanna Camusso, agitare la bandiera dei diritti calpestati.

Vedremo come andrà a finire questa partita. Se la furbizia, invece di un confronto aperto in Parlamento – pane al pane e vino al vino – pagherà. Nell’attesa sgombriamo il campo da ipotesi infondate. Chi pensa ad un asse franco – italiano per ammorbidire gli eurocrati di Bruxelles rischia grosso. Da che mondo è mondo, mai la somma di due debolezze si è tradotta in una forza. L’epilogo più probabile della vicenda sarà che la Francia si salverà, mentre sull’Italia si scaricheranno le frustrazioni e le ire della Commissione, dopo essere stata costretta a piegare la testa di fronte alla Francia e al peso della *real politique*. Una Commissione che è ancora guidata da José Barroso, il cui ultimo atto difficilmente potrà essere l’indulgenza verso l’Italia. Da portoghese, qual è, dovrà tornare al suo Paese e rispondere ai suoi concittadini dell’eventuale mancata applicazione di regole, che agli stessi portoghesi sono state applicate con una severità senza sconti.

Per la Francia sarà, forse, diverso. Come del resto è sempre stato. Non si dimentichi quanto avvenne durante la crisi del Sistema monetario europeo, nel 1992. La lira, insieme alla sterlina, fu buttata a mare. Ma il franco fu salvato grazie al sostegno del marco, che fece quadrato contro ogni ipotesi di svalutazione, offrendo le necessarie difese di carattere finanziario. Può oggi la Germania privarsi di questo storico alleato? Decretandone il declassamento, metterebbe in crisi l’assetto politico più complessivo dell’intera area. Resterebbe unico e solitario baluardo di una potenza arcigna. Contro la quale si calamiterebbe l’opposizione di chi già la ritiene essere, con più di una ragione, una delle principali responsabili della crisi attuale. Dato incontrovertibile, ma nascosto in un tecnicismo che sfugge alla gente comune. Quando invece la rottura di quel rapporto lo renderebbe immediatamente trasparente.

Non facciamoci, quindi, illusioni. L’Italia si trova da sola, come lo fu nel 1992, ad affrontare una situazione difficile. Deve fare, quindi, tutto il possibile per poter, almeno, giocare la partita. Poi se vi sarà un aiuto insperato, tanto meglio. Ma partire con piede sbagliato dell’eccesso di ottimismo può condurre direttamente all’inferno.

(5)

## Il nostro fact-checking

**COUNT-DOWN**

7 ott 2014 0037/0963

 **passodopasso**  
mille giorni per cambiare l'Italia.



Sul sito [#passodopasso](#) non si registra alcuna novità rispetto a ieri, quando, dopo quasi un mese di stallo, è finalmente apparso un nuovo aggiornamento: **#italiasicura**: i cantieri contro il dissesto idrogeologico e report economico regione per regione. Certo chiamarlo report economico è un parolone, ma apprezziamo lo sforzo. Rinnoviamo le nostre 2 osservazioni:

- 1. Terza colonna dell'infografica** - “Cantieri da aprire entro il 30 settembre 2014”, quanti sono stati aperti? Se nessuno se ne fosse accorto siamo ad ottobre.
- 2. Ultimo paragrafo dell'approfondimento** - “La partecipazione e il controllo” che dice: “A ottobre avremo tutti la possibilità di seguire il cantiere della nostra zona. Grazie ad un nuovo strumento di partecipazione: il sito [italiasicura.governo.it](#)”. A ottobre quando? Il sito è ancora inattivo.



**227 giorni**

dalla nascita del governo Renzi

...e nei primi **227 giorni**, dal giuramento il 22 febbraio, di una cosa siamo certi: il **tasso di realizzazione degli annunci** di Renzi (riforma del Lavoro; riforma della Pubblica amministrazione; riforma del Fisco; riforma della Giustizia) si colloca in un range quali-quantitativo **tra il 10% e il 20%**. Vedremo se per i prossimi 963 giorni il Presidente del Consiglio e il suo governo sapranno fare di meglio.

IIM

(6)

---

## ECONOMIA

### **La montagna del Tfr partorirà un topolino di consumi e molti guai alle imprese. C'è bisogno di scelte per favorire investimenti, altro che questi placebo**

---

“**TFR in busta paga?**”, verrebbe subito da dire: “No, grazie”. E non solo perché le considerazioni di Confindustria hanno un fondamento.

Per quanto si possa tentare la triangolazione con il sistema bancario, che dovrebbe fornire alle aziende la liquidità loro sottratta dalla mancata disponibilità del salario differito, gli effetti non sarebbero gli stessi. Un aggravio procedurale senza precedenti. Un'enorme complicazione nei rapporti, già non facili, con il sistema bancario. L'intrecciarsi di problematiche diverse: invece di darti nuova liquidità, rientra nella tua esposizione debitoria. E via dicendo: sono infiniti i casi volti ad alimentare nuovi contenziosi in un momento in cui serve, invece, una maggiore serenità: presupposto indispensabile per la ripresa dei possibili investimenti.

E' proprio questo il corno principale del dilemma. Chiariamo un punto. **Non siamo in presenza di una crisi alimentata dal fenomeno del “sottoconsumo”.**



Lasciamo perdere Malthus, al quale si deve la prima formulazione di quella teoria, contro il quale, non a caso, polemizzò Carlo Marx soprattutto nella sua “Teoria del plusvalore”. I consumi che crollano sono solo la conseguenza di una crisi che nasce nel cuore delle relazioni

Il Mattinale – 07/10/2014

industriali ed è solo la conseguenza ultima del mancato adeguamento dell'offerta alle mutate condizioni del mercato. A sua volta determinata dalla penuria di investimenti e dalla mancata riconversione produttiva di gran parte delle aziende italiane.

**Matteo Renzi spera di risolvere una crisi così complessa mettendo qualche euro in più nelle tasche dei renitenti consumatori. Ma l'esperienza negativa del bonus di 80 euro dovrebbe far riflettere.**

Quei soldi la maggior parte della gente li ha risparmiati, in attesa di tempi peggiori.

Perché allora dovrebbe comportarsi diversamente, dando fondo ad una riserva posta a presidio di imprevedibili esigenze, alla quale attingere nel momento del bisogno? Già i prestiti aziendali, gli eventuali anticipi e via dicendo assolvono ad una funzione di garanzia. L'acquisto di un'abitazione, spese straordinarie e così. Privarsi di questa possibilità non crediamo incontrerà il favore della maggior parte dei lavoratori.

Quindi, **ancora una volta, la montagna rischia di partorire un topolino e tradursi in un annuncio senza consistenza.**

Riteniamo, con **Mario Draghi** e **Vincenzo Visco**, che la strada da percorrere sia un'altra. Cercare in qualsiasi modo di **rilanciare gli investimenti.**

E' questo il tonico di breve e medio periodo per l'economia. La garanzia per un intervento che non sia un semplice fuoco di paglia. Per ottenere questo risultato – anche in questo caso concordiamo con Mario Draghi – **non basta una politica monetaria più espansiva.** Essa è condizione necessaria, ma non sufficiente. **Ci vuole altro. Una strategia che aggredisca i nodi di fondo dell'economia italiana.**

Che, a sua volta, presuppone una condizione tutta politica: un Governo capace di elaborare una piattaforma programmatica coerente con questo indirizzo, per poi sostenerla nell'azione quotidiana. Il grande buco nero della situazione italiana.



(7)

---

## LAVORO. Cazzola spiega perché con questa delega sull'articolo 18 la rivoluzione di Renzi sul lavoro è aria fritta. Anzi la discrezionalità del giudice si amplia a dismisura

---

In teoria, non è infondata l'idea che – ove il giudice si convinca che il fatto che ha determinato il licenziamento disciplinare non sussista – sanzionare il comportamento del datore soltanto con un'indennità risarcitoria sia in fondo un rimedio non adeguato. Se un datore licenzia un suo dipendente accusandolo di una mancanza grave (o se nel contratto di lavoro questa mancanza è punita soltanto con una sanzione c.d. conservativa) e poi questa mancanza risulta insussistente, non è del tutto insensato ritenere che il giudice possa disporre la reintegra. Chi fa questi ragionamenti, tuttavia, dimentica un aspetto di notevole rilievo. L'esercizio del potere disciplinare da parte del datore di lavoro è condizionato, dalla legge e dai contratti, all'attivazione di una procedura preliminare all'adozione stessa del provvedimento.

Il datore, cioè, è tenuto a contestare i fatti al lavoratore per iscritto; quest'ultimo, con l'assistenza sindacale o legale, può fornire le sue controdeduzioni, anche con elementi probatori. Solo a conclusione del contraddittorio, nei tempi previsti, al datore è consentito di adottare la sanzione. Non è già questa procedura un'importante garanzia riconosciuta al lavoratore contro il licenziamento c.d. disciplinare? La legge consente, infatti, al prestatore d'opera di far valere le sue ragioni, in sede diversa dal giudizio, addirittura in modo preliminare all'adozione del provvedimento. C'è da ritenere, così, che nella generalità dei casi la questione del licenziamento disciplinare arrivi davanti al giudice soltanto quando i meccanismi predisposti per evitare questo esito falliscano miseramente. Incamminarsi sulla strada, invero oscura, delle specifiche fattispecie è molto rischiosa: innanzi tutto perché le tipizzazioni non possono mai essere esaustive; in secondo luogo, perché verrebbe a crearsi un potenziale conflitto con le eventuali tipizzazioni, spesso molto generiche, previste nella contrattazione collettiva dove è d'obbligo stabilire un codice disciplinare. In sostanza, pur dichiarando di voler contenere la discrezionalità del giudice, si finirebbe per ampliarla a dismisura.



GIULIANO CAZZOLA

---

IIM

---

(8)

---

## CASA

**Paga & Tasi. Renzi mente. Anche lui è colpevole della distruzione del mercato immobiliare. Prima di lui Monti e Letta**

---



**I**eri a Quinta Colonna su Rete 4 Matteo Renzi è tornato a parlare della tassazione sulla casa: “Dal 2015 ci sarà un’unica tassa. Non da quest’anno, perché quest’anno c’è la Tasi che è una scelta del passato. La Tasi è una tassa che nasce, anche soltanto per il nome, da tutte le discussioni del passato su Ici, Imu, Iuc, Tari, Tasi. **Ce la siamo ritrovata e riguarda i Comuni**”. **Falso**. Intanto, per dirla alla veneta: paga e tasi!

Lo scaricabarile, la formula dell’“io non c’entro” non funzionano con osservatori attenti.

**Renzi ha avuto eccome la possibilità di abolire la Tasi e la stangata che sta per investire i cittadini italiani è il frutto del triangolo dei non eletti dal popolo Monti – Letta – Renzi**. La Tasi è stata infatti introdotta dal governo Letta Due (quello con Forza Italia già all’opposizione) nel dicembre del 2013, di fatto in sostituzione dell’Imu di Monti. Il governo Renzi non solo l’ha confermata, ma l’ha aggravata, aggiungendo un ulteriore 0,8 per mille.

Come più volte ricordato dall'On. **Daniele Capezzone**: “Il governo Renzi e la sua maggioranza si sono opposti a nostri emendamenti volti a vincolare integralmente questa quota aggiuntiva alle detrazioni. Peraltro, alla Camera, all'inizio di aprile 2013, io ho presentato (nelle Commissioni Finanze e Bilancio: in Aula, invece, il Governo ha posto la fiducia) anche l'emendamento per abolire di nuovo e del tutto la tassa sulla prima casa, con la copertura più facile e più spiegabile: taglio degli acquisti di beni e servizi della Pubblica Amministrazione.

**Governo Renzi e maggioranza hanno detto no. Quindi oggi la tassa sulla casa è anche a tutti gli effetti una ‘Tassa Renzi’”.**

Renzi mente sapendo di mentire ed è colpevole, come Monti e Letta, del tracollo del mercato immobiliare.

Un tracollo iniziato 3 anni fa con Mario Monti che portò, con l'introduzione dell'Imu, il gettito della tassazione sulla casa dai 9 miliardi e spiccioli dell'ultimo governo di **Silvio Berlusconi** agli oltre 22 miliardi del suo esecutivo. Fino ad arrivare ai 35 miliardi con Letta e Renzi.

Da **Berlusconi a Renzi, passando per Monti e Letta, un aumento di oltre 25 miliardi, che gravano tutti sulle tasche degli italiani.** Renzi ci tiene a precisare che in futuro sulla casa ci sarà un'imposta unica, chiara e secca.

**Annunci a parte, ad oggi sappiamo solo che la tassa sulla prima casa sarà anche più cara dell'Imu di Monti.**

La politica fiscale dissennata degli ultimi anni ha sconquassato il mercato immobiliare. Renzi non si è ritrovato la Tasi, Renzi l'ha confermata e aggravata. Siamo noi che ci siamo ritrovati Monti, Letta e Renzi senza elegerli. E ne stiamo pagando le conseguenze.



(9)

---

## GIUSTIZIA

### **La Commissione Moro: un'occasione da non perdere per cercare la verità. Avanti anche con quella per i fatti oscuri del 2011 denunciati da Geithner**

---

**L**o scorso 2 ottobre c'è stata la prima riunione della "Commissione bicamerale d'inchiesta sul sequestro di **Aldo Moro**". Tale Commissione, presieduta dall'On. **Giuseppe Fioroni**, è stata istituita dopo che i parlamentari **Marco Carra** e **Gero Grassi** hanno presentato un corposo dossier sulle zone d'ombra che permangono, ancora, dopo 36 anni, nelle ricostruzioni di quanto accadde a via Mario Fani, dove Aldo Moro fu rapito e la sua scorta massacrata, e durante i successivi 55 giorni del rapimento dal tragico epilogo. Questa volta nessun segreto d'ufficio si frapperà tra i lavori della Commissione e la ricerca della verità.

**Un'occasione da non perdere per fare luce su una delle vicende più oscure della storia d'Italia, nella quale si intersecano le attività dei servizi segreti italiani ed esteri e i loschi intrighi politici degli anni '70.**

Non vorremmo attendere ulteriori 36 anni per vedere la luce della "**Commissione di inchiesta sui fatti accaduti tra l'estate e l'autunno del 2011**", i fatti oscuri denunciati dall'ex ministro del Tesoro di Obama **Timothy Geithner** nel maggio scorso sulle pressioni che avrebbero costretto il Presidente **Silvio Berlusconi** alle dimissioni di 3 anni fa. Non vogliamo attendere più del dovuto per la discussione della proposta di istituirla, già prevista per il 16 giugno del 2014, già rimandata a settembre e attualmente in stallo.

Nell'una come nell'altra commissione, la ricerca della verità è il denominatore comune.

E la ricerca della verità è uno stimolo che ci spinge a rilanciare con convinzione l'impegno di tutti a fare chiarezza su quanto accadde in quei mesi frenetici, che hanno cambiato (in peggio) il corso naturale degli eventi politici italiani.

---

**IIM**

# (10)

---

## Ecco le due leggi che hanno condannato Napoli alla commedia triste di De Magistris. Il quale ha torto su tutto, ma ha ragione a criticare la Severino

---

**U**n **ginepraio di leggi** ha complicato e reso inestricabile **l'impasse di Napoli** rendendone difficile anche la risalita dal punto così basso raggiunto.

- **La prima è quella che consente al sindaco di farsi definitivamente sostituire dal suo vicesindaco** per quanto questi non sia stato mai sottoposto ad alcun giudizio elettorale. Capitò già con il vicesindaco Marone che guidò la città di Napoli quando Bassolino decise di dimettersi da primo cittadino per candidarsi a Presidente della Regione Campania nel 2005.
- La seconda legge, cosiddetta **Severino**, nata sull'onda del più bieco giustizialismo, prevede un obbligo di **sospensione per 18 ed ancora ulteriori 12 mesi** per quel pubblico amministratore (sindaco o consigliere comunale che sia...) che fosse **condannato anche solo in primo grado** per una serie di reati connessi all'esercizio del governo pubblico. Nulla di più sbagliato: non si può sostituire la sensibilità istituzionale e politica con un obbligo giuridico confondendo i due piani e rendendo difficile comprendere chi è colpevole di reati e chi di cattiva amministrazione. Così si corre il rischio che eventuali assoluzioni penali sminuiscano le gravissime responsabilità politiche.

Le statistiche ci dicono che oltre **il 60% dei condannati in primo grado per abuso d'ufficio, ad esempio, vengono nei successivi gradi di giudizio dichiarati non colpevoli**. Il tutto a testimonianza di quanto sia **dannosa e controproducente la legge Severino** che riduce così il sistema istituzionale ad una sorta di giostra a tempo tra prescrizioni e 2° grado di giudizio, tra ricorsi e sentenze postume.

- La terza norma che aggroviglia la vicenda Napoli porta il nome del sottosegretario alla presidenza del Consiglio **Delrio**. La **città metropolitana** nasce con le sembianze di **un Frankenstein istituzionale**, con il sindaco del capoluogo che, ope legis, diventa guida della città metropolitana e con due milioni e passa di cittadini privati della possibilità di scegliersi il sindaco. Elettori che perdono d'un colpo il diritto al voto, ceduto in automatico e per sempre ad altri cittadini più fortunati perché residenti nel capoluogo.

**Il risultato è che uno dei peggiori sindaci di Napoli si trova a poter buffoneggiare sulla sua sospensione** e non dice una parola sulla raccolta differenziata, ormai scesa sotto il 20%, non parla delle buche e nemmeno si vergogna dei cornicioni o degli alberi che mietono vittime. Non dice nulla nemmeno sui trasporti e su Bagnoli e figuriamoci se parla di assessori deposti, dirigenti ammutinati e famigli al seguito.

Il Pd, come nulla fosse, chiede di consentire a tutti i cittadini di votare il sindaco metropolitano dopo aver bocciato gli emendamenti da me presentati in Aula e balbetta tra accordi con de Magistris al consiglio metropolitano e timide prese di distanza da chi oggi blatera contro poteri forti e contro il presidente Napolitano.

Proviamo tutti a dare una mano alla città di Napoli, fin quando l'irresponsabile continua nella sua commedia, come ha saggiamente suggerito Caldoro e cogliamo l'occasione di questo avvistamento istituzionale per riflettere a Roma sulle norme che hanno alimentato il pasticcio.

*Errare humanum est perseverare diabolicum!*

**On. PAOLO RUSSO**

**IIM**

# (11)

---

**La nostra condanna per le aggressioni alle “Sentinelle in piedi”. Il diritto di esprimersi è sacro. La legge sull’omofobia non può diventare l’arma per discriminare chi la pensa diversamente rispetto al politically correct. Il primo diritto civile è la libertà di pensiero e parola**

---

**L**e “**Sentinelle in piedi**” sono un movimento la cui presenza sulla scena italiana è passata sotto silenzio, e perciò – in un mondo dove tutti urlano – è diventata fastidiosa. Questi gruppi cosa sostengono: **1)** che la famiglia è una sola, ed è quella fondata sul matrimonio; **2)** che nessuna discriminazione, offesa, violenza, è tollerabile quanto a etnia, religione, preferenza sessuale; **3)** che la legge sull’omofobia a firma Scalfarotto (Pd) non è vero che tutela davvero gli omosessuali, in compenso trasforma in reato delle opinioni, ad esempio quella di chi ritiene che il riconoscimento delle unioni omosessuali e le adozioni per i gay non siano un diritto.

**Forza Italia** sostiene sul punto la **libertà di coscienza, difende i diritti civili**, ma ricorda molto bene che **il primo diritto è alla libertà di pensiero e di parola**.

Nei giorni scorsi in numerose piazze d’Italia, specie a Bologna e a Napoli, le “Sentinelle”, silenziose come sempre, sono state aggredite da facinorosi sedicenti “antagonisti”, prese a schiaffi, con il plauso anche di qualche esponente minoritario delle associazioni pro Lgtb.

La sinistra non ha speso una parola, una sillaba di condanna chiara di questi atti violenti. Qui non si tratta di essere d’accordo con le tesi delle “Sentinelle”, ma di consentire la loro pacifica presenza sulla scena della vita pubblica. Indecente **Michele Serra** su “Repubblica” il quale **mette sullo stesso piano aggressori e aggrediti**, definiti entrambi estremisti e intolleranti. Il classico modo per trasformare la viltà dei violenti contro gli inermi in un eccesso di foga contro “i fasciocattolici”. Li definisce così. Con ciò hai un bel dire che non bisogna menarli ... Anche questo linguaggio è violento e incita all’odio religioso.

Di certo la legge sull’omofobia e contro le discriminazioni sessuali ha il nostro appoggio quanto a intenzioni espresse, ma **il nostro ‘no’ nel momento in cui trasforma opinioni controcorrente in reati. Anche questa è discriminazione**. Non deve avere cittadinanza legale in Italia solo il pensiero politically correct.

---

***IIM***

---

(12)

---

## **Informativa urgente su quota di cofinanziamento dell'Italia ai Fondi europei (On. Rocco Palese)**

---

**P**residente, onorevoli colleghi, signor sottosegretario,

Forza Italia ha sostenuto la richiesta di questa informativa importante. L'informativa oggi resa dal sottosegretario Delrio al Parlamento è fondamentale per il presente e il futuro del nostro Paese. Noi siamo in presenza di una recessione senza precedenti, di una crisi che è paragonata a quella del '29, oppure ritenuta peggiore di quella del '29, e riteniamo che la leva più importante per il Paese sia quella di **procedere a stimolare, quanto più possibile, crescita e occupazione**, in assenza di risorse. Le uniche risorse disponibili, che noi abbiamo nel bilancio dello Stato, in questi anni, dal 2014 al 2020, **senza dover procedere a tagli oppure a nuove tasse**, sono quelle dei **fondi strutturali**. Abbiamo solo quelle risorse per la crescita e l'occupazione, e a me fa piacere che i colleghi evidenzino anche che, se ci fosse, a differenza del passato, la possibilità di spendere tutte le risorse comunitarie, con i cofinanziamenti nazionali, quelli regionali – più chiaramente, i fondi strutturali, le tre quote – anche con scelte di qualità, quasi certamente, secondo anche il rapporto fatto ieri da Confindustria, avremmo un aumento del PIL del Paese del 2 per cento e dell'occupazione dell'1 per cento; di una misura, cioè, estremamente rilevante. Penso che, per questo motivo, sia importante concentrarsi su poche cose, perché è un problema vasto e anche una pagina triste, quella dei fondi strutturali nel nostro Paese. Sono convinto che, se ci fosse stato un utilizzo appropriato, un utilizzo vero, fino in fondo, di tutti i fondi strutturali, soprattutto nelle regioni dell'Obiettivo 1, noi avremmo asfaltato d'oro tutto il Mezzogiorno. Purtroppo, è inutile, qui, adesso, piangere sui tanti errori che si sono fatti, l'importante è non continuare. Sottosegretario, lei lo ha messo a fuoco sia adesso, in questa relazione, ma anche e soprattutto giorni fa, nella Commissione di merito: noi abbiamo un problema sul 2007-2013, dove, tra ritardi di spesa da parte delle regioni e ritardi di spesa a livello centrale – anche i Ministeri non brillano, purtroppo, in riferimento a questo problema –, abbiamo circa tra i **20 e i 25 miliardi fermi**. Qui bisogna che il Governo, all'interno dell'Unione europea, cerchi in tutti i modi e in tutte le maniere di **recuperare quanto più possibile risorse**, attraverso il cambio di misure, attraverso interventi straordinari. Penso all'idrogeologico, penso alla sicurezza degli edifici scolastici: tutte situazioni di

emergenza che potrebbero servire a far sì che ci possa essere l'utilizzo di queste risorse, proprio per situazioni di emergenza. Sul **2014-2020**, sicuramente abbiamo un **problema di governance**; abbiamo, cioè, un sistema che non è in grado di poter attuare per bene questi programmi, queste spese, queste risorse e questi interventi, sia a livello centrale sia a livello delle regioni, e anche dei soggetti attuatori, perché molti di questi sono enti pubblici, tutti i comuni, i consorzi e quant'altro. Abbiamo un'opportunità: l'Agenzia. Facciamola funzionare! L'Agenzia, sottosegretario, facciamola funzionare subito, con urgenza. È stata legiferata, è stata istituita proprio per questo motivo, e penso che sia necessaria, subito, anche poter attuare i poteri sostitutivi. Non vi è tempo da perdere: già per il programma 2014-2020 abbiamo perso quasi un anno. Abbiamo un problema di qualità della spesa: ok alla concentrazione degli interventi; magari fossero tutti concentrati, per poterli controllare per l'attuazione e perché le risorse possano essere spese per bene, con qualità. Stendo un velo pietoso su come viene utilizzato nelle regioni il Fondo sociale europeo: un disastro, occupazione zero, truffe a tutti i livelli, non se ne contano. Anche quello è un problema dei controlli: siamo i primi, sui fondi europei, sia come frodi sia come corruzione nel contesto dell'Europa.

Ha accennato al **problema del cofinanziamento**: è un problema grande. Sottosegretario, penso, e l'ho detto già in Commissione – Presidente, mi avvio subito alla conclusione –, che, se le poste in bilancio vengono mantenute come competenza e vi è un problema rispetto alla gestione della cassa, non abbiamo grandi problemi. L'importante è che vi sia il vincolo all'interno del bilancio, così come nella legge finanziaria vi sono 54 miliardi di euro e quant'altro.

Questo è fondamentale rispetto a questo tipo di situazione, con la possibilità di poterli spendere tutti, di poterli spendere! E poi abbiamo, e concludo, il problema del Patto di stabilità. Non è possibile che l'Europa ci chieda di spendere queste risorse in tempi brevi, e quant'altro, e poi ci chieda pure di rispettare il Patto di stabilità. Il Patto di stabilità, così come annunciato in tante occasioni dal Presidente Renzi – e mi piacerebbe sottosegretario che il Presidente Renzi su questo facesse la stessa battaglia che ha fatto per la Mogherini – deve essere nettizzato dai Fondi europei, per il nostro Paese e anche per le regioni del sud.

**On. ROCCO PALESE**

**IIM**



personale delle forze armate del Regno Unito, il generale **Sir David Richards**, ha definito “senza senso” la scelta di chi ha inviato i caccia Tornado in Iraq senza prevedere una “complementare” strategia di terra.

Inoltre, **preoccupa la notizia di uno scambio di prigionieri arrivata dal “Times”**.

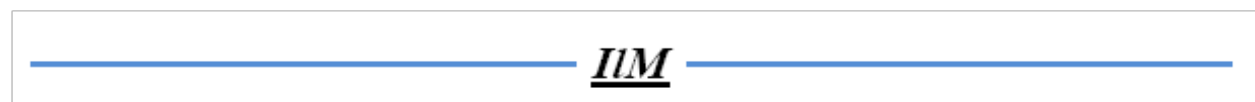
Secondo l’**Ansa** la Turchia avrebbe scambiato con l’Isis oltre 180 jihadisti, fra cui due britannici, in cambio di 46 diplomatici di Ankara e tre iracheni, rapiti dallo Stato islamico nei mesi scorsi. Sempre secondo il Times, oltre ai 46 diplomatici turchi sono stati liberati dall’Isis anche tre funzionari del personale iracheno: erano stati catturati cinque mesi fa quando i jihadisti avevano preso la città di Mosul, nel nord dell’Iraq. Ancora una volta ci troviamo a ribadire le stesse cose.

**Quanto sia assordante il silenzio dell’Europa**, del governo italiano e dell’occidente di fronte ad una avanzata che non conosce limiti, che non vede fine.

Una **minaccia che arriva alle porte della Turchia**, impacciata e incapace di scegliere, dopo essere stata trascinata dall’odio per Assad e dal problema curdo a sostenere i jihadisti, e tuttora in atteggiamento ambiguo.

**Ritroviamo spirito di coesione**, prima in Italia. Renzi crei le condizioni per una consultazione permanente tra governo e leader delle opposizioni su guerra al terrorismo e crisi Ucraina. Il nostro governo, forte di questa larga unità di intenti, durante il semestre europeo, riapra con creatività il dialogo tra Europa, Usa e Russia, verso una nuova Pratica di Mare: **combattiamo insieme una battaglia** che non accetta passi falsi e divisioni, non accetta temporeggiamenti e superficialità.

Al totalitarismo della minaccia del Califfato si risponde con una adesione globale ad un progetto di riscossa degli uomini e dei Paesi liberi.



(14)

## TIVÙ TIVÙ

### La RaiWay che verrà? Chissà chi lo sa. Intanto il governo annuncia l'ennesimo metodo sicuro, certo, garantito al limone per far pagare il canone a tutti

**S**e ne parla da tempo e passo dopo passo, **la procedura di vendita di una quota minoritaria di RaiWay** è ormai a buon punto. Dopo il via libera, da parte del Cda Rai, all'offerta pubblica iniziale fino al 49%, nei giorni scorsi è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che autorizza l'apertura del capitale della società controllata da viale Mazzini. A meno di eventuali intoppi, il disco verde della Consob e di Borsa italiana, dovrebbe arrivare entro fine ottobre. Le attese dei vertici Rai sono piuttosto ambiziose: l'intenzione è di rastrellare non meno di **400 milioni di euro**, per la vendita di una quota sì minoritaria, ma pur sempre pari al 40% di un *asset* a dir poco strategico per la Rai, in pratica il suo cuore pulsante, composto dalle tecnologiche torri di trasmissione, sparse su tutto il territorio nazionale.

Negli scorsi mesi si sono affollate le opinioni politiche più varie rispetto ad un'operazione che arriva come conseguenza, per nulla indiretta, del famigerato decreto Irpef, con il quale il governo ha deciso che la Rai, di punto in bianco poteva rinunciare a **150 milioni di euro**. La situazione delle casse della tv pubblica non è per nulla rosea. In attesa del vero e proprio sbarco in Borsa di RaiWay, previsto per novembre, intanto il sottosegretario Giacomelli annuncia (Renzi docet), la **riforma della tv**, che avrebbe l'obiettivo, udite udite, di **azzerare l'evasione del canone che attualmente si aggira intorno al 25%**, ma anche alleggerire una tassa tanto odiata dagli italiani. Allo studio del governo c'è un sistema basato sulla capacità di spesa. L'importo massimo dovrebbe oscillare intorno ai **60 euro**, il minimo intorno ai 35 euro, **contro gli attuali 113,50 euro** annui per tutti indistintamente. L'introito stimato per finanziare il servizio pubblico si aggirerebbe intorno ai **2 miliardi, rispetto all'attuale miliardo e 700 milioni**, anche grazie ad un contributo che arriverebbe, in modo completamente aleatorio, da giochi e lotterie. C'è sicuramente molta carne al fuoco, in questo autunno che per la tv pubblica sarà bollente, in attesa di capire se si metterà davvero mano e in che modo alla tanto evocata riforma della governance Rai.

Per saperne di più sul SERVIZIO PUBBLICO DELLA RAI  
[www.tvwatch.it](http://www.tvwatch.it)

**IIM**

# (15)

---

## Ultimissime

---

### **JOBS ACT: ART.18, RENZI, REINTEGRO ANCHE PER DISCIPLINARI**

(ANSA) - ROMA, 7 OTT - La tutela del reintegro previsto dall'art.18 dello Statuto dei lavoratori per i licenziamenti ingiustificati resterà per quelli discriminatori ma anche per i disciplinari "previa specifica delle fattispecie".

### **RENZI A INDUSTRIALI, MANTERREMO 3%, TORNEREMO LEADER IN UE**

(AGI) - Roma, 7 ott. - "Vogliamo tornare ad essere leader in Europa" e "manterremo il rispetto del parametro del 3%". Questi due dei punti chiave che il premier Matteo Renzi ha illustrato agli industriali nella riunione sul jobs act.

### **RENZI, SE TFR NON PROBLEMA PER PMI, CI PIACEREBBE FARLO**

(ANSA) - ROMA, 7 OTT - Se non si tradurrà in un problema per le piccole e medie imprese, ci piacerebbe introdurre l'anticipo del Tfr.

### **RENZI, IMPORTANTE ANDARE AVANTI, VETI NON CI BLOCCANO**

(ANSA) - ROMA, 7 OTT - "Siamo assolutamente disponibili alle opinioni di chiunque, l'importante e' che si vada avanti". "Miglioriamo se c'e' da migliorare ma il Paese deve cambiare e non ci faremo bloccare da veti o opinioninegative".

### **JOBS ACT: RENZI, SI' NATURALE, NON TEMO AGGUATI DAL PD**

(ANSA) - ROMA, 7 OTT - "Si voterà domani la fiducia" sul Jobs act e "sono convinto che sia naturale che tutti" nel Pd "votino come sempre accaduto. Non temo agguati. Ove ci fossero li affronteremo". Così il premier Matteo Renzi.

### **CAMUSSO, DA PREMIER NO DISPONIBILITÀ, RIPETUTE COSE NOTE**

(ANSA) - ROMA, 7 OTT - "Dal punto di vista dei contenuti, sono state ripetute cose note che non determinano un cambiamento della valutazione" fatta dalla Cgil. "Registriamo una disponibilità del premier a discutere sulla rappresentanza sindacale ma su tutto il resto non abbiamo registrato una disponibilità".

### **JOBS ACT: CAMUSSO, FIDUCIA RADICALIZZA ASSENZA CONFRONTO**

(ANSA) - ROMA, 7 OTT - "La scelta della fiducia" sul Jobs act "radicalizza il fatto che non c'e' un confronto con le parti sociali".

### **LAVORO: CISL E UIL CONFERMANO NO A MANIFESTAZIONE CON CGIL**

(ANSA) - ROMA, 7 OTT - Cisl e Uil non saranno in piazza con la Cgil il 25 ottobre. Lo confermano al termine dell'incontro con il governo.

---

**IIM**

---

---

## Per saperne di più

---

**Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**  
**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

---

***IlM***